COMUNE DI CARPINETI

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

SISTEMAZIONE MORFOLOGICA AMBIENTALE DEL DISSESTO 16 DI PAE

COMPARTO ESTRATTIVO CARPINETI EST – CAVA DI ARGILLA POIATICA – MONTE QUERCIA

PROCEDURA DI V.I.A.

R3.1 – SISTEMAZIONE MORFOLOGICA AMBIENTALE DEL DISSESTO 16 DI PAE

ESTENSORI: COMMITTENTE:



Geode scrl
Via Botteri 9/a - 43122— PARMA
tel 0521/257057 - fax 0521/921910
e-mail: geologia@geodeonline.it
pec: geode@pec.it



IREN ambiente Spa Strada Borgoforte 22 – Piacenza (PC)

MONTE QUERCE

Società consortile a responsabilità limitata

Via Nubi di Magellano, 30 Reggio Emilia (RE)

Dott. Geol. Giancarlo Bonini

FILE: R3_1_ Sistemazione dissesto MQuercia.docx

ELABORATO: PCS R3.1

REVISIONE: A

COMMESSA: G19_053 DATA: DICEMBRE 2019

LAVORO A CURA DI Geode s.c.r.l. Via Martinella 50/C 43124 Parma Tel 0521/257057 Fax 0521/921910
Dott. Geol. Giancarlo Bonini iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna (n. 802): Coordinatore.
Collaboratori:
Dott.ssa in Scienze Geologiche Simona Contini
Dott.ssa in Scienze Geologiche Simona Costa

INDICE

1	Introduzione	. 3
	1.1 Ubicazione dell'area	
	Descrizione delle motivazione e dello stato dei luoghi	
	Il progetto di sistemazione	
•	n progetto a sistemazione minimi	•

1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato rappresenta documentazione relativa alla sistemazione della nicchia del dissesto 16 come censito nel PAE.

1.1 Ubicazione dell'area

L'area è ubicata nel comune di Carpineti all'interno del Polo M29 del PIAE di Reggio-Emilia e nel Comparto Carpineti Est del PAE del comune di Carpineti. La cava ricade negli elementi 218151 (Casteldaldo) e 218152 (Corneto) alla scala 1:5.000 della CTR dell'Emilia-Romagna



Figura 1. Ubicazione dell'area di intervento e del limite di cava su ortofoto Google 2017

2 DESCRIZIONE DELLE MOTIVAZIONE E DELLO STATO DEI LUOGHI

Il dissesto è censito nel PAE con il codice 16 ed è ubicatO sul versante orientato Nord-Est del crinale di Mte Quercia immergente verso il t. Dorgola. A seguire l'estratto planimetrico della frana come censita nel PAE



Frana attiva

Frana quiescente

Area potenzialmente instabile

Numerazione progressiva (in ordine di rilevamento) assegnata ai fenomeni franosi

A In ordine alfabetico di descrizione

Figura 2. Estratto da Allegato 1/B Comparto Carpineti Est dello Studio di compatibilità Idraulico-geologico relativo al polo n°1 "Comparto delle argille di Carpineti"

Il dissesto è altresì censito nella carta del dissesto del PTCP di Reggio Emilia come si evidenza dalla figura di seguito riportata

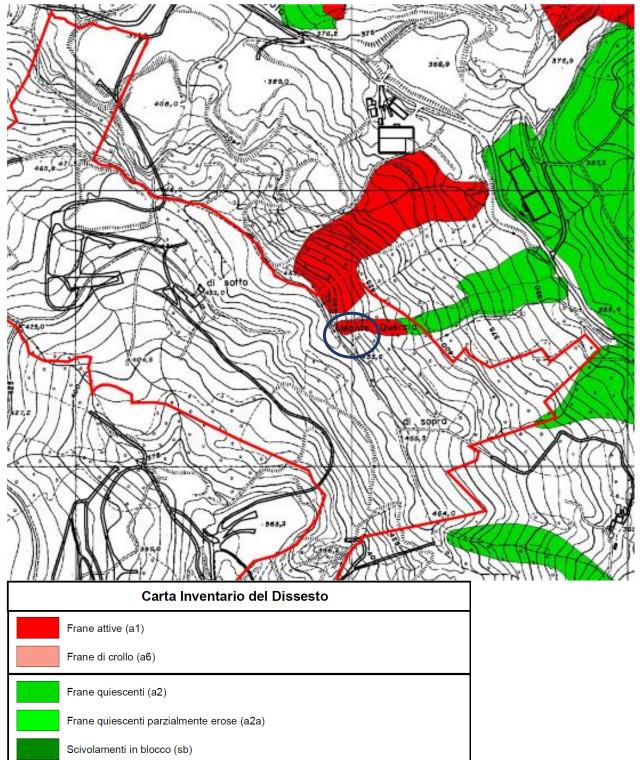


Figura 3. Estratto "Carta del dissesto" del PTCP con sovrapposto il perimetro della cava Poiatica- di Mte Quercia

All'interno del PAE è stato presentato uno studio di compatibilità idraulico-geologico relativo al polo n°1 "Comparto delle argille di Carpineti" (a cura della dott.ssa Geol. Giorgia Campana ed Alessandro Ghinoi): in esso sono contenute le descrizioni dei principali fenomeni gravitativi e delle aree potenzialmente instabili che vengono riportate in estratto di seguito. La numerazione fa riferimento agli elaborati grafici del suddetto studio, di cui si riporta anche in questo caso un estratto in figura seguente:

(16) Gradinate in testata di frana, segni di scivolamenti rotazionali retrogressivi. <u>Frana</u> in parte attiva (sommità) e quiescente nel resto del corpo - censita nel PTCP.

Sul versante opposto alla zona di sviluppo del dissesto 16 è presente l'area R4-F3 di Mte Quercia delle argille grigie che come ampiamente descritto nelle relazione del Piano di coltivazione e sistemazione si trova in dissesto. A seguire le evidenze fotografiche delle due aree e l'ubicazione cartografica.



Figura 5. Corona attiva del dissesto R4 in corrispondenza del

Figura 4. Porzione di nicchia dissesto 16 di PAE

versante opposto al versante dove presente il dissesto 16

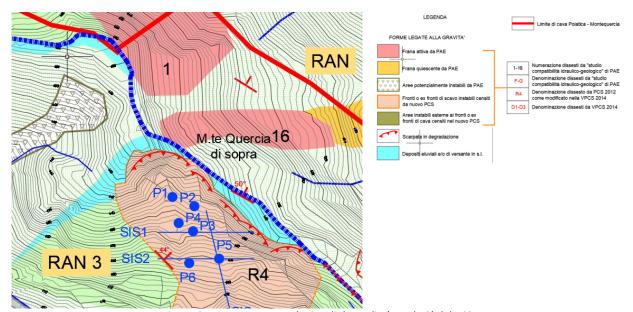


Figura 6. Estratto carta geologica di dettaglio (Tavola 8) del PCS presentato

Dalla cartografia, realizzata con rilievo topografico di dettaglio, si evidenza come le nicchie dei due dissesti siano quasi contigue e comunque molto vicine con distanza tra le nicchie minore di 10 m.

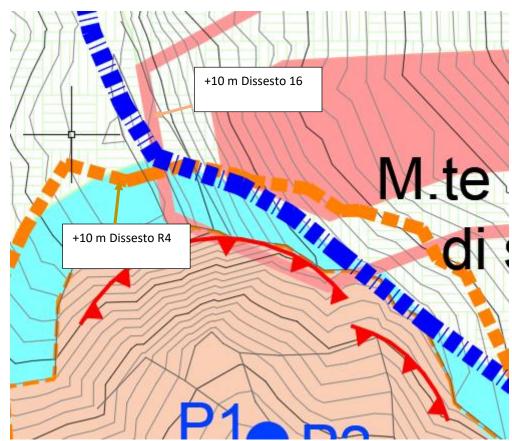


Figura 7. Messa in evidenza delle aree di influenza con equidistanza 10 m

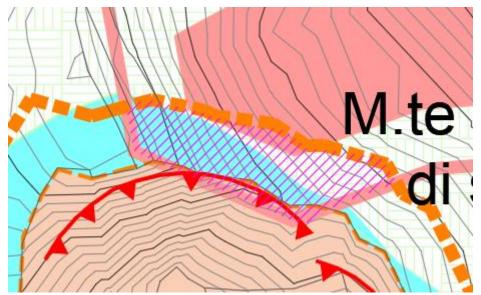


Figura 8. Sovrapposizione delle aree di interferenza (circa 450 mq)

Il Piano di coltivazione e sistemazione della Cava Poiatica-Mte Quercia ha come scopo la sistemazione del dissesto R4 in quanto tale dissesto che si è manifestato per la prima volta nel 2010 si è evoluto eccessivamente arrivando ad occupare un'area di cava pari a 22.000 mq e coinvolgendo spessori di circa 6-10 m. Realizzando tale intervento la nuova scarpata di progetto interferisce con la nicchia del dissesto 16. In tal senso si propone la realizzazione di un intervento coordinato che vada a modellare il versante R4 e la nicchia del dissesto 16.

3 IL PROGETTO DI SISTEMAZIONE

Il progetto di sistemazione coordinato prevede quanto segue.

Lato dissesto 16. Il progetto prevede lo scoronamento della nicchia di frana con asportazione di circa 300 mc e creazione di zona subpianeggiante su substrato roccioso. Se durante le lavorazioni venissero intercettate acque sotterranee saranno captate con trincee drenanti. La zona subpianeggiante consentirà in tale area di ricostruire il sentiero Dorgola franato verso il lato del dissesto R4. La creazione del sentiero consentirà una migliore gestione delle acque meteoriche che saranno immesse nel sistema di banche e canali previsto nel versante R4.

Lato dissesto R4. Il progetto prevede la completa asportazione del dissesto R4 con la creazione di una morfologia del versante a scarpate di circa 30° di altezza pari a 8 m intervallate da banche suborizzontali di 4 m di larghezza. Tale geometria garantisce una ottima stabilità ed anche una buona regimazione delle acque superficiali impedendo l'istaurarsi dei fenomeni di ruscellamento concentrato che portano alla formazione di forme calanchive e/o pseudo-calanchive che sovente degenerano in forme di instabilità generalizzata.

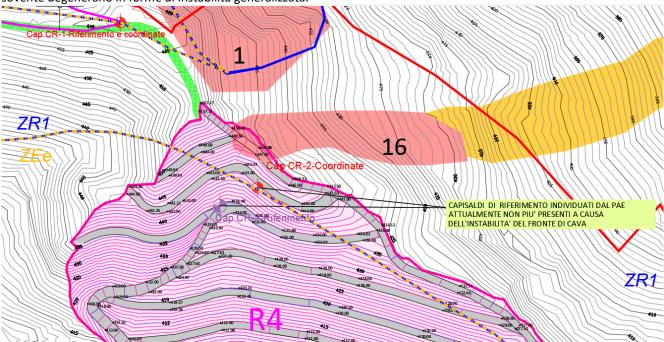


Figura 9. Estratto planimetria scavi Tavola 14 di PCS

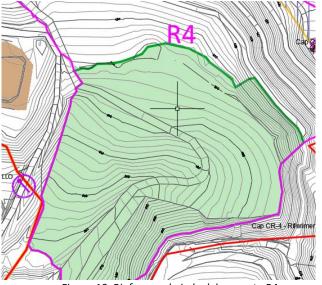


Figura 10. Rinfranco al piede del versante R4

La stabilità del versante lato Cava è anche certificata dalle verifiche di stabilità che individuano un coefficiente di sicurezza maggiore di 1.5 sia in condizioni statiche che dinamiche ed un sensibile miglioramento della stabilità lato Dorgola.

I volumi asportati dalla piccola nicchia del dissesto 16 saranno riutilizzati nel rinfranco del dissesto R4 previsto nel PCS.

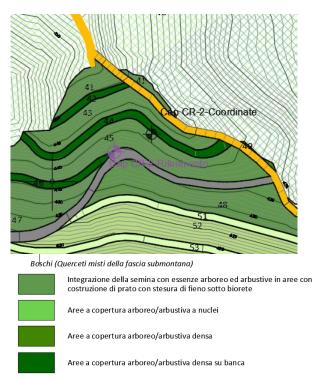


Figura 11. Ricostruzione vegetazione. Estratto dal Progetto di sistemazione del PCS 2019

La modellazione morfologica finale consentirà un recupero vegetazionale che sarà realizzato con bioreti (georeti in cocco o juta sopra fieno) seminate con essenze erbacee arricchite con semi di essenze arboree ed arbustive.